

RAFFAELE RAIMONDI

DOPO

PROVE DI SOPRAVVIVENZA



DEMO RIPRODUZIONE VIETATA



ROGIOSI EDITORE

SINTESI

In passato le persone in fin di vita quasi sempre non superavano la fase critica. Dalla seconda metà del secolo scorso le moderne tecniche di rianimazione hanno consentito a persone andate in coma di sopravvivere. E molti rianimati hanno raccontato che nella circostanza avevano avuto esperienze così sconvolgenti da indurli poi a cambiare stile di vita. L'avvento delle moderne tecniche apriva così una prospettiva di una vita indipendente dal corpo e in grado di sopravvivere alla sua distruzione. In tale prospettiva si sono inoltrati clinici e uomini di scienza per investigare se le testimonianze di rianimati attestassero anche la certezza obiettiva di quanto pure concordemente essi sostenevano di avere visto e udito. La certezza dei protagonisti, rimaneva tuttavia una certezza pur sempre personale anche se collettiva. La ricerca di fonte clinica, finora però non aveva tenuto adeguato conto dei riscontri, anch'essi sperimentali, attingibili da molte altre fonti. Tali riscontri, risultando sorprendentemente concordanti con le testimonianze dei rianimati, conferiscono ad esse dignità di prove certe di una vita della persona, indipendente dal corpo e che va oltre la sua distruzione. Prove stupefacenti, che l'autore – una vita da giudice e, da ultimo, per molti anni, nella Corte Suprema di Cassazione – ha raccolto e confrontato con professionale circospezione e penetrante perspicacia. La porta del tempo si spalanca allora sull'orizzonte di una nuova esistenza. È l'avvistamento e la scoperta di un altro continente.

Raffaele Raimondi

DOPO

PROVE DI SOPRAVVIVENZA

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Rogiosi editore

Rogiosi editore

Prima edizione

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 2010

Seconda edizione stampa: Napoli 2012

ISBN 978-88-97893-02-8

Prima edizione ebook: aprile 2015

ISBN 978-88-6950-076-3

© copyright 2012

rogiosi editore

www.rogiosi.it

tutti i diritti riservati

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Al mio adorato nipote Raffaele

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Rogiosi editore

Prima edizione

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 2010

Seconda edizione stampa: Napoli 2012

ISBN 978-88-97893-02-8

Prima edizione ebook: aprile 2015

ISBN 978-88-6950-039-8

© *copyright 2012*

rogiosi editore

www.rogiosi.it

tutti i diritti riservati

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Al mio adorato nipote Raffaele

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Capitolo I

ILLUSIONI E ILLUSIONISTI

1 – La vita continua?

“Pubblicato nel dicembre del '75 da un'oscura casa editrice della Georgia (la *Mockimbid press*) e nonostante un apparato distributivo limitatissimo, “*La vita oltre la vita*” in poche settimane è stato ristampato per ben otto volte, raggiungendo la tiratura straordinaria di 174.000 copie. Meno di un anno dopo, ripreso nella collana economica di uno dei maggiori editori americani, il libro di Moody è passato subito in testa alla classifica dei *bestseller* suscitando una eco senza precedenti su tutta la stampa degli Stati Uniti e attirando l'attenzione del vasto pubblico.”¹

Così era presentato nella quarta di copertina dell'edizione italiana il fortunato libro del giovane ricercatore Raymond Moody, il quale aveva condotto un'inchiesta su persone clinicamente morte, ma che, sottoposte a rianimazione, erano tornate a vivere.

Per sua stessa ammissione l'autore si era proposto di riferire i risultati di una ricerca condotta di persona. Aveva interrogato una cinquantina di sopravvissuti ed era rimasto colpito dalla somiglianza delle testimonianze raccolte. In esse aveva individuato ed evidenziato ben quindici elementi comuni, che, anche se non puntualmente ricorrenti in tutte le testimonianze, gli avevano permesso di farsi un'idea di quel che

1 R.A. Moody, *La vita oltre la vita*, titolo dell'opera originale *Life After Life*, 1977, Arnoldo Mondadori ed., Milano, Copyright 1975 by R.A. Moody jr.

accade negli ultimi istanti agli scampati al definitivo transito, o, più esattamente, ai sopravvissuti che egli aveva avuto modo di intervistare.

“Un uomo sta morendo e, nel momento in cui ha raggiunto l’acme della sofferenza fisica, sente dalle parole del dottore di essere clinicamente morto. Avverte allora un rumore sgradevole, come di un tintinnio, di un ronzio, e contemporaneamente sente di muoversi con estrema rapidità in una galleria buia. Giunto al termine, avverte improvvisamente di essere uscito dal proprio corpo, ma di trovarsi ancora nell’ambiente in cui si trovava prima e vede in lontananza il suo stesso corpo, come se lui fosse soltanto uno spettatore. Da quella posizione privilegiata osserva il tentativo di rianimazione e prova un senso di sconvolgimento emotivo.

Dopo breve tempo si riprende e si abitua alla sua strana condizione. Avverte di avere ancora ‘un corpo’, ma di natura assai diversa e dotato di poteri assai diversi da quelli del corpo fisico che ha lasciato dietro di sé.

Cominciano allora ad accadere altre cose. Altri individui gli si fanno vicini per aiutarlo. Scorge gli spiriti di parenti ed amici già morti e gli appare uno spirito di amore come egli non ha conosciuto mai: un essere di luce. Questo gli rivolge, senza parole, una domanda che lo esorta a valutare la propria vita e lo aiuta mostrandogli, come in un *playback*, gli avvenimenti più importanti della sua esistenza. Ad un tratto si trova vicino ad una barriera o un confine, che sembra rappresentare la divisione fra la vita terrena e l’altra vita. E tuttavia sente di dover tornare sulla terra. Sente che non è ancora giunto per lui il momento della morte. Tenta di opporsi perché affascinato dall’altra vita e non vuole tornare in questa. È sopraffatto da intensi sentimenti di gioia, amore e pace. Tuttavia si riunisce in

qualche modo al suo corpo fisico e torna alla vita.

Più tardi tenta di riferire ad altri la sua esperienza, ma gli riesce difficile farlo. Non trova parole umane capaci di descrivere quegli episodi non terreni. Scopre inoltre che gli altri non lo prendono sul serio e rinuncia a parlare. Ma l'esperienza conosciuta segna la sua esistenza, in particolare le sue opinioni sulla morte e il suo rapporto con la vita”.

Fin qui il riassunto che Moody fa delle testimonianze di coloro che avevano sfiorato la morte. Il libro ricava il suo straordinario successo dalla seducente prospettiva che esso apre a quanti sono interessati alla sopravvivenza della vita dopo la morte, senza dover far conto sulle credenze religiose al riguardo. Insomma si trattava non più di credere, ma di sapere.

Anzi di conoscere e apprendere da quelli che erano stati riportati indietro grazie alle avanzate tecniche di rianimazione, ciò che essi, giunti al confine della vita, avevano visto e vissuto e magari anche sbirciato oltre.

2 – L'uscita dal corpo e il galleggiamento

Come meglio si dirà più innanzi, Moody non era il primo ad occuparsi dei fenomeni di premorte. Ha però dalla sua la vivezza delle immagini e la suggestione delle testimonianze che aveva personalmente raccolte da quanti avevano avuto la stupefacente esperienza.

Così, a proposito dell'abbandono del corpo, è molto suggestivo il racconto, breve ma circostanziato, di un suo intervistato: “Mi ammalai gravemente e il dottore mi fece ricoverare in ospedale. Una mattina mi avvolse una nebbia grigia e solida, e uscii dal mio corpo. Mi sentivo galleggiare